

# Attese in Pronto soccorso Donini: «La soluzione sono i Cau»

L'assessore: «Funzionano bene, ma la svolta ci sarà con quelli territoriali e vicino al Policlinico e al Maggiore»

di **Donatella Barbetta**

**Contro** il sovraffollamento nei Pronto soccorso la medicina sono i Cau: ne è convinto Raffaele Donini che snocciola i dati degli accessi nei Centri di assistenza urgenza e promette ai cittadini una 'svolta' entro il primo trimestre del prossimo anno con le strutture che nasceranno vicino al Sant'Orsola e al Maggiore.

**Assessore Donini, nei Pronto soccorso le attese in questi giorni si stanno allungando. Che succede, colpa dei Cau aperti a Budrio e a Vergato?**

«È vero il contrario: i Cau funzionano bene e in prospettiva saranno la soluzione, perché faranno diminuire le presenze di codici bianchi e verdi. Il problema è che sono appena nati e il loro numero è ancora insufficiente. Piuttosto, come ogni anno tra novembre e gennaio assistiamo a un aumento degli ingressi per i virus respiratori stagionali, gli accessi storici, a cui si sommano i pazienti che arrivano con l'influenza o con il Covid».

**Quanti pazienti hanno usufruito dei Cau?**

«A Budrio registriamo 40 accessi in media al giorno, di cui in media 6 pazienti trasportati a Bentivoglio o al Sant'Orsola. Un numero sovrapponibile all'attività di quando era attivo il Pronto soccorso. Stesso discorso per Vergato, dove in 20 giorni abbiamo avuto

370 accessi, in media 18 al giorno, con 2 o 3 pazienti in media inviati a Porretta o al Maggiore, ed erano 14 al giorno con il Pronto soccorso aperto. E andrà ancora meglio nei prossimi mesi quando saranno aperti i Cau territoriali».

**La campagna di sensibilizzazione quando partirà?**

«È già iniziata con le assemblee pubbliche e verrà intensificata. Domani (oggi, ndr), alle 18, alla Casa di Quartiere Katia Bertasi, in via Fioravanti, parteciperò all'incontro sul Cau del Navile, che aprirà lunedì prossimo, con Paolo Bordon, il dg dell'Ausl, l'assessore comunale Luca Rizzo Nervo, la presidente del quartiere Federica Mazzoni, e Donatella Pagliacci, delle cure primarie dell'Ausl. I Cau sono parte della rete di presa in carico dei cittadini anche in urgenza. E presto vedremo la svolta».

**Quando?**

«La prossima settimana saranno inaugurati i Cau nelle case di comunità del Navile e di Casalecchio. Poi ho dato mandato all'Ausl di aprirne altri due entro marzo 2024, vicino ai Pronto soccorso del Sant'Orsola e del Maggiore. Sarà lì che vedremo la differenza. Entro la fine del 2024 ci saranno almeno una decina di Cau nel Bolognese».

**C'è anche il tema della carenza di posti letto: spesso i pazienti attendono non solo per la visita, ma anche per il ricovero. Novità per i letti negli ospedali di comunità, i cosiddetti Osco?**

«La rete degli Osco non è ancora sufficiente, soprattutto per i pazienti cronici e gli anziani. Ma con

i fondi del Prrr, 83 milioni di euro, in Emilia-Romagna sono previsti 27 interventi entro il 2026».

**Tra gli anziani negli ospedali sono ricomparse alcune polmoniti Covid. Qual è l'impatto del Coronavirus?**

«Il Covid corre molto. Dal 17 al 23 novembre abbiamo registrato 3.679 casi, mentre erano 2.500 nei sette giorni precedenti. I ricoveri sono 1.055, anche se l'incre-

mento è stato contenuto, 150 in più, con una ventina di pazienti in terapia intensiva. Per questo invito gli anziani e i fragili a vaccinarsi».

**La campagna però va a rilento. Quanti si sono protetti?**

«Finora, contro il Covid si sono vaccinate 176mila persone, mentre lo scorso anno ne vaccinavamo 50mila al giorno. Per l'influenza, invece, va bene: si sono immunizzati in 706mila, di cui 10mila soggetti pediatrici».

**Potrebbe aiutare un open day?**

«Non servono modalità organizzative straordinarie, questo è il momento della consapevolezza: i cittadini si possono rivolgere ai medici di famiglia, alle farmacie o agli ambulatori di sanità pubblica».

**Tuttavia, contro il Covid i cittadini non si proteggono come un tempo. Come mai?**

«È diminuita la paura del virus e si sente il desiderio di un ritorno alla normalità. Ma il Covid non ci abbandonerà e causerà ancora dei ricoveri tra i più fragili. Meglio proteggersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

**«A Budrio 40 pazienti in media al giorno, 18 a Vergato: un aiuto per le strutture di emergenza»**

## COVID

**«La scorsa settimana 3.679 casi in l'Emilia-Romagna, meglio vaccinarsi: il virus non ci lascerà»**



Peso: 63%



Raffaele Donini è l'assessore regionale alle Politiche per la salute. Finora in Emilia-Romagna si sono vaccinate contro il Covid 176mila persone, mentre contro l'influenza si sono immunizzati in 706mila, di cui 10mila soggetti pediatrici



Peso: 63%